30 - scuola in piazza Gian Lorenzo Bernini 26

MATRICOLA EDIFICIO		2162
MUNICIPIO		I
ARCHIVIO CONSERVATORIA		posizione 808
CATASTO		foglio 519 part. 126
TIPO DI SCUOLA		Materna e Elementare
DENOMINAZIONE ATTUALE		“Leopoldo Franchetti”
UBICAZIONE		piazza Gian Lorenzo Bernini 26
TITOLO DI PROVENIENZA		Acquisto dell’area
PROGETTISTA		arch. O. Frezzotti (primo progetto) arch. G. Venturi (secondo progetto)
REALIZZAZIONE		1923-25
TECNICA COSTRUTTIVA		muratura portante
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq	5.790
SUPERFICIE COPERTA	mq	1.201 (21%)
CUBATURA EDIFICIO	mc	16.416
VALORE INVENTARIALE STORICO	€	2.507.746,00

A ***LA STORIA DELL’EDIFICIO***

1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

B ***LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI***

1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI

C ***LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)***

1 - RILIEVO FOTOGRAFICO

2 - STATO DI CONSERVAZIONE

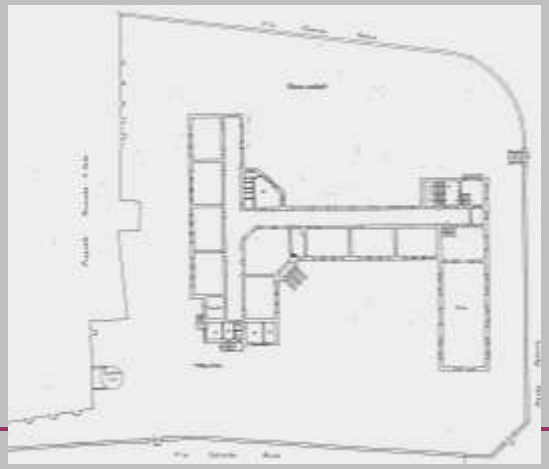
3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

D ***LE QUALITA’***

1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA’ ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Ⓐ *LA STORIA DELL'EDIFICIO*



A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

Il quartiere di San Saba nasce tra il 1907 e il 1923 ad opera dell'ICP, su progetto di G. Bellucci e Q. Pirani, nell'area rimasta libera all'interno delle mura tra viale Giotto, a ridosso delle mura stesse, e il complesso di S. Saba. La scuola elementare di servizio al nuovo quartiere viene realizzata tra il 1923 e il 1925 sul lotto adiacente il confine est dell'area della basilica, affacciandosi solo con un angolo del lotto sulla piazza che con la realizzazione delle case era stata disegnata di fronte all'abside di S. Saba. Le aree sul lato opposto non erano ancora costruite, né esisteva ancora la piazza Remuria. Il tessuto residenziale era così concluso dalla basilica e dall'edificio scolastico insediati sui lotti posti alla quota più alta del quartiere. L'area, sulla quale era preesistente un serbatoio idrico, era stata acquistata nel 1885 e nel 1929 ne venne acquistata un'altra "per completare il lotto di terreno occorso per la costruzione della scuola".

Due progetti per le scuole elementari al quartiere di S. Saba sono pubblicati su Architettura e Arti Decorative del 1921 e del 1923-24, periodo in cui facevano parte dell'ufficio tecnico ministeriale Fasolo, Antonelli, Frezzotti. Il primo, attribuito a Oriolo Frezzotti, è costituito da un edificio accostato a due lati del lotto, svolto intorno a una corte aperta su un angolo e con un braccio che si prolunga sull'angolo opposto. Il secondo progetto, di Ghino Venturi, occupa maggior spazio in larghezza e pur ricalcando le linee del progetto precedente è sostanzialmente diviso in due edifici attraverso la spezzatura e il lieve slittamento di uno dei bracci della corte, non più simmetrica rispetto alla sua diagonale.

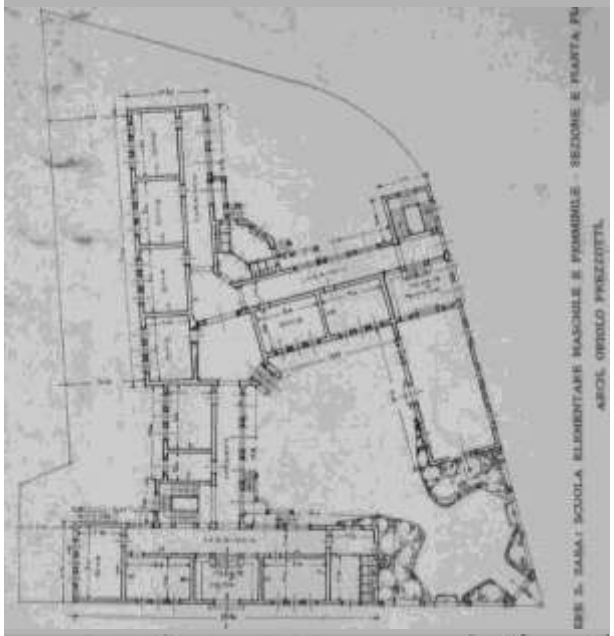
L'edificio realizzato conserva dell'ultimo progetto la parte più a nord, lasciando sostanzialmente invariati sia una parte dell'impianto planimetrico che il disegno delle facciate. La sua dimensione è misurabile su quella dell'edificio residenziale antistante, ma diversamente da questo e dai progetti precedenti è disposto centralmente nel lotto ed ha una forma aperta.

Ha una planimetria, nei cui corpi semplici sono disposte le aule servite da un ampio corridoio, affacciate a sud-est e a sud-ovest; all'intersezione dei due bracci sono posti due spazi con andamento diagonale che contengono l'ingresso principale da un lato e i servizi dall'altro. Secondo il tipo scolastico romano degli anni Venti l'edificio contiene anche alcune attrezzature collettive. Il volume della palestra, più basso, si collega al corpo più lungo delle aule e delimita il terzo lato della corte a sud-est; sul lato opposto sporge il volume della scala.

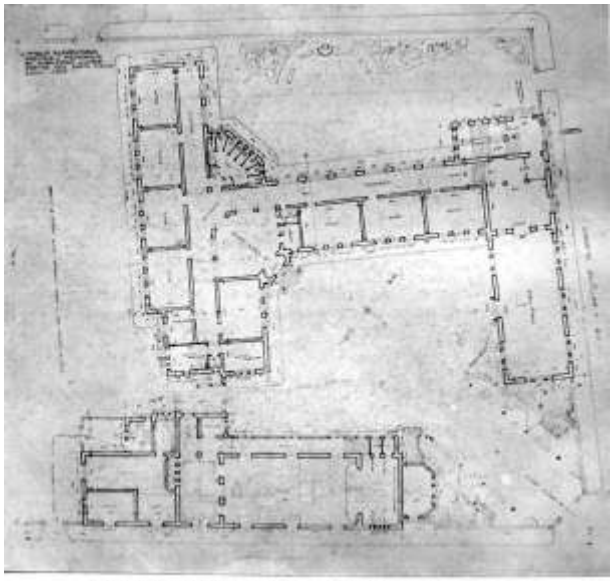
pagina successiva pagina iniziale

Ⓐ *LA STORIA DELL'EDIFICIO*

Disegni di progetto di Frezzotti e di Venturi



A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE



ARCH. G. VENTURI: SCUOLE ELEMENTARI AL QUARTIERE DI S. SABA IN ROMA.

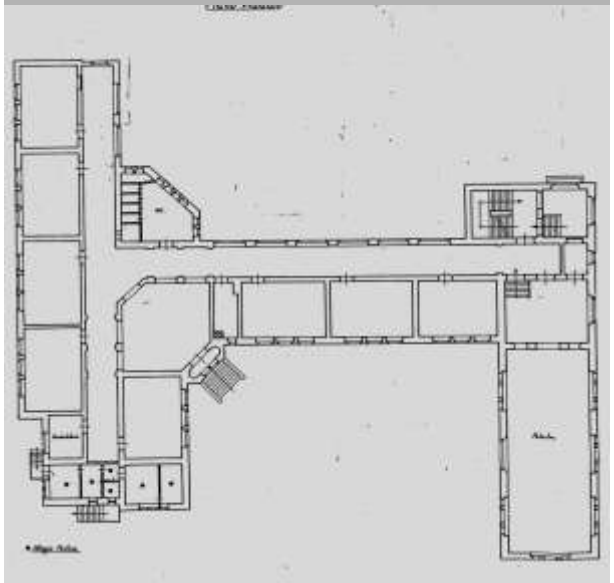
- **1923** 30 dicembre: inizio lavori di costruzione
- **1925** 15 ottobre: fine lavori di costruzione
- **1925** 12 novembre: consegna
- **1935** effettuato un sopralluogo delle gallerie sottostanti l'edificio da parte della Ripartizione Edilizia, che non ha ravvisato pericolo di dissesti; sopralluogo anche sotto le aree scoperte, dove c'erano stati cedimenti del terreno a causa di infiltrazioni nelle volte delle gallerie sottostanti.

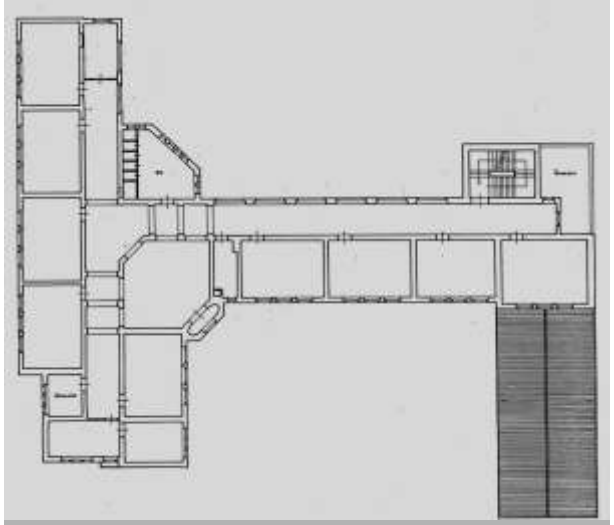
FONTI E BIBLIOGRAFIA:

- Archivio della Conservatoria, posizione 808
- (1) V. MORPURGO, *Gli edifici scolastici e la Minerva*, in "Architettura e Arti Decorative", n. 4, 1921
- (2) G.VENTURI, *I nuovi edifici scolastici del municipio di Roma*, in "Architettura e Arti Decorative", n. 12, 1923-24

La scuola nell'inventario del 1961

Ⓑ *LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI*





pianta piano terra e primo - revisione inventario del 1964

B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA

Il lotto è delimitato da via Flaminio Ponzio, da piazza Remuria, sulla quale si trova un'uscita, da via Salvator Rosa e sul quarto lato dalle mura appartenenti al complesso di San Saba. L'accesso principale all'area è in piazza Gian Lorenzo Bernini, su cui il lotto si affaccia soltanto con l'angolo sud-ovest.

La planimetria dell'edificio dà luogo a due spazi aperti: a sud-est un cortile alberato utilizzato dalla scuola Materna, che occupa alcune aule del piano rialzato, e a nord-ovest un cortile asfaltato utilizzato dalla scuola Elementare, che occupa le altre aule al piano rialzato e tutto il primo piano. L'edificio ha un piano seminterrato più due piani fuori terra, tranne la palestra e il piccolo atrio davanti al corpo scala alti un solo piano e i volumi della scala e dell'atrio alti un piano in più. L'ingresso principale all'edificio è posto su un angolo del cortile della scuola Materna; altri due ingressi sono posti uno a fianco del corpo scala, usato dalle Elementari per uscire in cortile, l'altro nell'atrio della palestra.

Le facciate sono scandite da finestre rettangolari verticali poste a gruppi di tre aperture per aula; i prospetti dei corridoi, verso il cortile della scuola Elementare, hanno invece una scansione regolare di finestre ad arco nel piano rialzato e rettangolari orizzontali nel piano superiore. All'esterno dell'edificio, interrata nel cortile della scuola Elementare, è situata la centrale termica.

SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO
mq 5.790

SUPERFICIE COPERTA
mq 1.201 (21%)

SPAZI COPERTI
piano seminterrato:
mensa, servizi igienici, locali non utilizzati
piano rialzato:
atrio, aule scuola Materna, aule scuola Elementare, servizi igienici scuola Materna e Elementare, palestra e alloggio custode
primo piano:
aule scuola Elementare, direzione, sala fotocopie e sala computer, servizi igienici

SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE
mq 4.589

SPAZI SCOPERTI :
cortile della scuola Materna, cortile della scuola Elementare, orto

PIANI FUORI TERRA
n° 2 (+ seminterrato)

CORPI SCALA
n° 1

ALTEZZA MEDIA LOCALI
m 4,50

CUBATURA
mc 16.416

B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI

- **Strutture in elevazione verticali**: muratura portante in tufo con ricorsi in mattoni
- **Strutture in elevazione orizzontali**: volte al piano seminterrato; solaio piano al piano superiore
- **Coperture**: le coperture a tetto con tegole hanno una struttura costituita da un'orditura principale (capriate) e secondaria in legno. La parte sovrastante i corridoi è coperta a terrazza
- **Scale**: struttura in cemento armato (?)
- **Finiture esterne**: intonaco con due colori: basamento, angoli, cornici delle finestre color travertino, in parte con disegno scandito in finte lastre di pietra; superfici in arancio mattone (ritinteggiate). Rivestimento in mattoni a faccia vista nelle finestre ad arco e in parte delle circostanti pareti
- **Serramenti esterni**: in legno con apertura a battente e sopraluce fisso al piano rialzato; griglie in ferro su alcuni infissi
- **Dispositivi di oscuramento delle aule**: tende in stoffa (parziali)
- **Finiture interne**:
  Atrio: pavimento in graniglia di marmo con disegno; pareti e soffitto intonacati
  Scale: gradini in marmo, pareti e soffitto intonacati, ringhiera in ferro
  Corridoi e aule: pavimenti in marmette; pareti e soffitti intonacati; zoccolatura a guscio in graniglia di marmo e cemento; al primo piano controsoffitti in cartongesso a pannelli modulari sotto le parti coperte a tetto e controsoffitti in camera a canne
  Mensa: cucina: pavimenti e rivestimenti in ceramica; refettorio: pavimenti e rivestimenti in piastrelle di gres; parte superiore delle pareti intonacate; controsoffitti in cartongesso a pannelli modulari
  Palestra: pavimento in linoleum; pareti intonacate; soffitti con struttura di capriate in legno e tavelloni in vista
- **Serramenti interni**: in legno, in legno e vetro
- **Spazi esterni**:
  Cortile scuola Materna: pavimento in marmette lungo il bordo dell'edificio; ghiaia e terra; alberature anche con essenze ad alto fusto
  Cortile scuola Elementare: pavimento asfaltato, alberature lungo il confine
- **Impianti**: elettrico (in vista), idrico e fognario, riscaldamento (con radiatori e parte delle tubazioni in vista), acqua calda, gas, telefonico, citofonico, antenna TV, montacarichi per la dispensa nel seminterrato

© *LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)*

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO

© *LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)*

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO

© *LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)*

C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

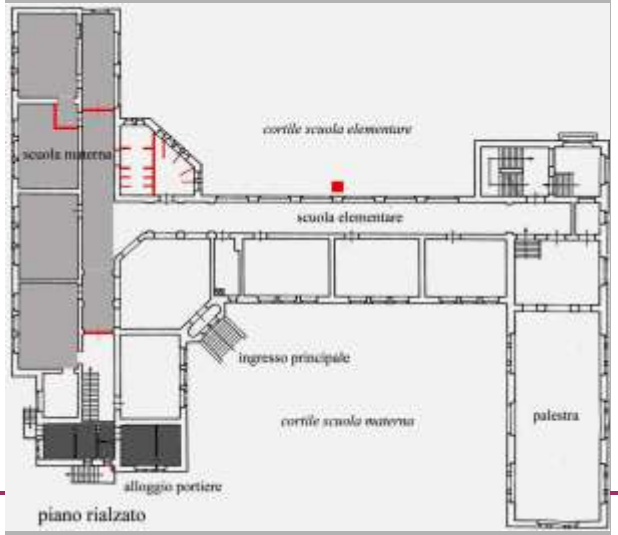
La scuola, così come il quartiere di San Saba, è posta su un terreno il cui sottosuolo è percorso da gallerie dovute a vecchie cave di tufo e pozzolana. Questo ha comportato nel tempo una serie di problemi, per quanto documentato e riferito di importanza non rilevante per la stabilità strutturale, e di relativi interventi di cui non si ha documentazione. Tuttora alcune parti che presentano lesioni sono sottoposte a monitoraggio.

Le tinteggiature esterne presentano zone distaccate e infiltrazioni di umidità dal terreno.

Infiltrazioni d'acqua piovana sono visibili sui controsoffitti del primo piano: il tetto ha necessità di interventi di manutenzione. Anche nelle parti coperte a terrazza sono visibili delle zone in cui ristagna l'acqua piovana.

Gli infissi esterni in legno necessitano di interventi di manutenzione.

© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2004)



C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

Al momento della costruzione dell'edificio scolastico esisteva solo, oltre al convento di San Saba, il complesso ICP appena terminato. Successivamente sono state realizzate le palazzine e le strade a nord della scuola.

Non sono stati effettuati interventi che abbiano modificato sostanzialmente i volumi né le facciate dell'edificio. Anche le funzioni sono rimaste sostanzialmente invariate: al momento della realizzazione l'edificio conteneva già, oltre alla scuola Elementare, il Giardino d'infanzia, sulla cui ubicazione nel fabbricato non c'è però documentazione.

La centrale termica è stata spostata dal seminterrato all'esterno, interrata; contestualmente sono state realizzate una scala esterna e una canna fumaria in facciata.

Sono stati consolidati i solai tra piano seminterrato e piano rialzato nella parte della scuola Materna; anche i pavimenti sono stati per questo sostituiti con nuove marmette poco più grandi di quelle originali. Il solaio sopra l'atrio principale è stato consolidato attraverso due travi in acciaio all'intradosso.

Il piano seminterrato è stato interamente ristrutturato. La mensa, già collocata qui in origine, è stata recentemente ristrutturata, sia le cucine, i depositi e i servizi igienici che il refettorio, dove è stato sostituito il pavimento, applicati nuovi rivestimenti e montato un controsoffitto piano fonoassorbente. La canna fumaria è stata collocata sulla facciata corrispondente all'alloggio del portiere. In fondo al corridoio della mensa è stata costruita una nuova scala.

La trasformazione della mensa è la più rilevante: ne risulta un abbassamento della qualità sia dal punto di vista dello spazio che da quello dei materiali. Il controsoffitto piano nega l'architettura voltata e dà luogo a geometrie non risolte nell'intersezione con gli archi. La soluzione del risvolto in prossimità delle finestre consente l'aerazione ma toglie proprio la possibilità che la poca luce possa essere riflessa nell'ambiente attraverso le volte. Se c'è effettivamente una necessità di isolamento acustico è indispensabile trovare soluzioni alternative alla riproposizione dello stesso controsoffitto utilizzato nella ristrutturazione di molte mense scolastiche delle scuole romane.

Non si sono potuti visitare gli altri spazi del seminterrato, ma è stato riferito che le docce originali sono state smantellate e sono stati ristrutturati tutti gli ambienti per realizzare dei laboratori, rimasti poi inutilizzati per insufficienza di aeroilluminazione.

Al piano rialzato e al primo piano è stata ricavata un'aula in fondo al corridoio attraverso la chiusura con una porta in legno e vetro. Questa aula è troppo piccola per contenere una classe e inoltre, nonostante la porta vetrata, toglie molta luce al corridoio.

Il locale sovrastante l'atrio, più alto e originariamente aperto, è stato chiuso attraverso tamponature in materiale plastico traslucido.

I servizi igienici sono stati ristrutturati e sono stati realizzati i bagni per i diversamente abili.

I controsoffitti sottotetto in camera a canne sono stati parzialmente sostituiti.

L'impianto elettrico è stato rifatto con canalette esterne.

Ⓓ *LE QUALITA'*

D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI

La scuola di S. Saba ha un bel contesto urbano sia per le vicine architetture che per la ricchezza di spazi verdi interni e esterni all'area della scuola.

La sua architettura ha caratteri comuni a molti edifici scolastici progettati a Roma in quel periodo. Negli articoli coevi che li commentano, gli edifici sono descritti come *"improntati a una razionale concezione di pianta e ad una varietà di aspetto esteriore"* (1); per la scuola di S. Saba in particolare *"ragioni di ambiente e di paesaggio hanno consigliato in questo caso una costruzione di limitata altezza (2 piani) e di linea alquanto pittoresca in considerazione della località elevata e della immediata vicinanza della chiesa.[…] La scuola è qui interpretata con un senso pittorico pieno di suggestione; è scuola e casolare, e ha qualcosa della chiesa*" (2).

Agli spazi delle aule si aggiungono e si riconoscono, come nelle altre scuole degli anni '20, gli ambienti destinati agli atri e alla palestra. La *varietà* dei volumi e dei prospetti, perseguendo l'obiettivo del *pittoresco*, ottiene comunque il risultato di caratterizzare i diversi spazi aperti e di rendere leggibili all'esterno gli spazi interni. Il disegno delle aperture distingue il prospetto delle aule, fatto della ripetizione del consueto modulo di tre finestre, da quello dei corridoi, scanditi da ampie finestre a intervalli regolari; si riconoscono il corpo più alto della scala tramite le aperture scalettate, il corpo dei servizi attraverso finestre strette. Questa chiarezza non contraddice la volontà di sovrapposizione dei piani secondo le regole dei palazzi tradizionali: al piano rialzato le finestre delle aule hanno un sopraluce, quelle dei corridoi sono ad arco.

Sull'edificio restano le tracce del processo progettuale e dei primi impianti architettonici. La facciata della palestra e dell'atrio del corpo scala, progettata per stare su strada, si caratterizza con elementi urbani pur essendo divenuta interna al muro di cinta dell'area. I due ambienti contenenti i servizi e l'ingresso principale restano orientati secondo le diagonali seppure si è perduto il rapporto con l'apertura d'angolo della corte, segno rimasto nel cancello sul muro di cinta che oggi non è però utilizzato come accesso all'area.

D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA

Il tipo di materiali usati per le trasformazioni, ad esempio i quadrati di cartongesso con orditura di alluminio in vista, così come i pavimenti e i rivestimenti in piastrelle chiare di gres della mensa, sembra molto più scadente, dal punto di vista dell'architettura degli spazi se non da quello delle caratteristiche strettamente materiali, rispetto alla qualità delle finiture originariamente utilizzate nell'edificio – le marmette dei pavimenti, gli zoccoli stondati in cemento e graniglia di marmo, gli infissi di legno, ecc.- consuete per il periodo di costruzione ma che oggi assumono un valore che non può essere eliminato senza una riflessione attenta sulla qualità dei nuovi materiali che vengono utilizzati per sostituzioni.